

I nostri parchi: un patrimonio da valorizzare

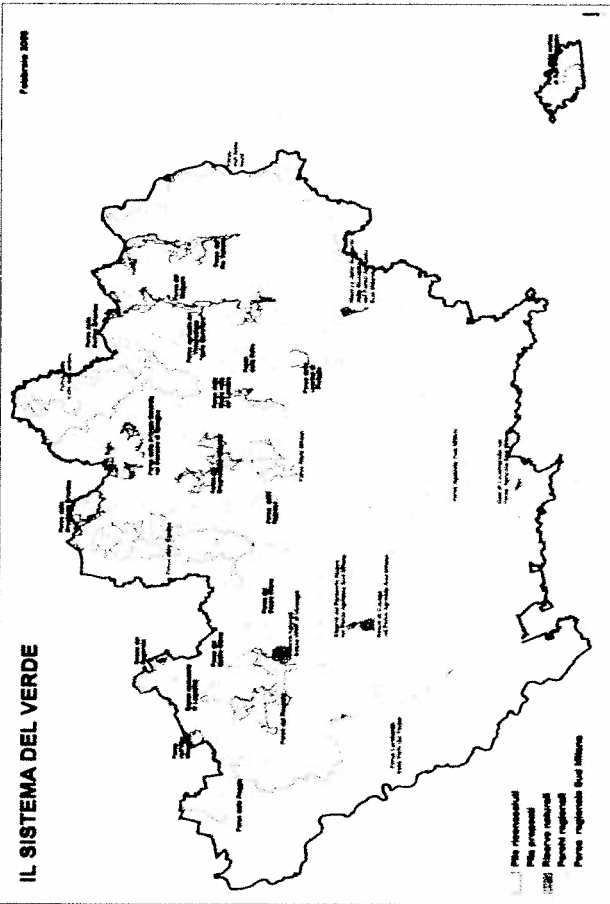
Un sistema di parchi ben collegati rappresenta non solo una migliore per la qualità dell'aria, ma un organizzato ecosistema per la fauna e la flora

Dal punto di vista ambientale, il territorio dell'Alto Milanese può essere definito come la porzione della pianura asciutta a nord di Milano e a sud dell'area varesina fra due fiumi: il Ticino a ovest e l'Olna a est. Il consigliere delegato all'Alto Milanese, Gianbattista Fratus, illustra le caratteristiche del territorio: "Il fiume Ticino rimane ancora oggi una matrice ambientale rilevante che struttura il territorio e il parco sorto lungo il suo corso rappresenta un'importante area di pregio paesistico e ambientale; l'Olna invece ha perso molto del suo ruolo chiave anche se non mancano tratti di rilevante interesse storico ambientale come la zona dei Mulini

che potrebbero essere un punto di partenza per la riqualificazione e la valorizzazione di questo ambiente. Se parliamo di parchi e di aree verdi, non posso che sottolineare come il nostro territorio sia ricco di aree verdi protette: il Parco del Roccolo, Parco delle Rogge, i numerosi PLIS, l'Oasi di Vanzaghella, oltre che ovviamente il già citato Parco del Ticino. Messe in connessione tra loro queste aree verdi, insieme ai loro corsi d'acqua, rappresentano un sistema ambientale di notevole interesse ecologico e paesistico. In questa direzione lavora infatti anche il progetto della Dorsale Verde promosso dalla Provincia di Milano".

Il sistema del verde della Provincia di Milano

IL SISTEMA DEL VERDE



so, ha ospitato una interessante tavola rotonda dal titolo "I parchi dell'Alto Milanese, una ricchezza per l'ambiente, un'opportunità per lo sviluppo".

L'incontro, promosso dall'associazione culturale Alto Milanese con il patrocinio della Provincia di Milano, ha coinvolto i parchi del Ticino e del Roccolo, di Castello, dei Mulini, del Gelsò, delle Rogge, l'Oasi WWF di Vanzago e il Parco Alto Milanese. "Un patrimonio importante - ha sottolineato il consigliere delegato Gianbattista Fratus - viviamo in un'area fortemente antropizzata e i parchi svolgono un ruolo cuscinetto assai prezioso".

Fratus ha quindi posto l'accento sull'opportunità di promuovere fin dalle scuole una particolare attenzione per la coscienza ambientale. Il vero nodo però festano le risorse finanziarie, che di questi tempi scarseggiano. Per questo l'assessore provinciale ai parchi, Luca Agnelli, ha spiegato come occorre, specialmente per i PLIS (Parchi Locali d'Interesse Sovracomunale) garantire personale dedicato. La Provincia avrebbe così un ruolo di agenzia di servizi.

PARCO DEI MULINI

Il Parco dei Mulini, al cui centro c'è il fiume Olona, si colloca in una delle aree più urbanizzate della provincia di Milano: in particolare interessa una lingua di territorio, che si sviluppa in maniera continua lungo il corso dell'Olona, lasciato libero dalla crescita del sistema insediativo dei comuni di Parabiago, Canegrate, S. Vittore Olona e Legnano. Il Parco può garantire, pur con le forti restrizioni determinate dalla combustione Semipione - Olona, una continuità del sistema ecologico nord - sud, ponendo in relazione il territorio in provincia di Varese con i parchi urbani del sistema metropolitano all'interno del Parco Sud. L'ambito del Parco ha un'estensione di circa 350 ettari; è interamente circondato da aree edificate, che in alcuni casi (non in Parabiago) si spingono fino agli argini del fiume ed è caratterizzato dalla presenza di mulini, edifici rurali, memorie storiche in parte ristrutturare ed in parte in stato di abbandono.

PARCO DEL ROCCOLO

Il Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Roccolo si colloca geograficamente nell'Alta Pianura Padana, a nord-ovest del capoluogo milanese, estendendosi per 1595 ettari (circa 16 Km²) a cavallo tra i comuni di Arluno, Busto Garolfo, Canegrate, Casorezzo, Nerviano e Parabiago. Nato e riconosciuto dalla Regione Lombardia nella metà degli anni Novanta, riveste oggi un ruolo territoriale ed ambientale di notevole importanza nel comprensorio densamente urbanizzato e popolato dell'Alto Milanese, configurandosi come territorio in cui tutelare e migliorare gli ambienti naturali conservando e valorizzando la pratica dell'agricoltura. Prioritario all'attività agricola e destinata la maggior superficie del Parco (circa l'80%) si coltivano prevalentemente mais, grano, frumento, avena, orzo, soia; sono diffusi anche i prati per la produzione di foraggio. Della rimanente superficie territoriale circa il 9% è occupata da aree boschive, la restante dalla rete irrigua, aree estrattive e viabilità. Tra le aree boschive di maggiore pregio sono da segnalare quelle in località 'Brughierazza' (tra i comuni di Casorezzo e Busto Garolfo), il 'Bosco del Roccolo' (comune di Canegrate) e i 'Boschi di Arluno' (comune di Arluno); molto diffusi sono i filari e le siepi a bordo dei canali e delle strade bianche. Una testimonianza della pratica agricola e rappresentata dalle numerose cascine sparse nel territorio, alcune di notevole interesse storico, tipologico e costruttivo.

PARCO DELLE ROGGE

I Comuni di Arconate, Dairago e Magnago hanno individuato, all'interno dei propri territori, un ambito del paesaggio agrario e boschivo da destinare a Parco Locale di Interesse Sovracomunale, per una superficie complessiva di circa 512 ettari. La denominazione di Parco delle Rogge trae origine dal nome che compare sulle antiche mappe catastali di alcuni boschi presenti sul territorio del Comune di Magnago. Il Parco delle Rogge è situato nella porzione nord-ovest della Provincia di Milano, nel contesto dell'Alta pianura asciutta in stretta connessione con il Parco Regionale del Ticino, lungo il corridoio del canale Villoresi, che lo lunge a sud. Nel quadro del PTCP, il Parco riveste un'importanza strategica, rappresentando una unità ambientale di elevato valore naturalistico, essendo per la maggior parte della sua estensione interessato da superficie boscata. Le potenzialità trasformazioni territoriali che hanno caratterizzato tale ambito fanno sì che le aree boschive rappresentino elementi di eccezione in un territorio in cui la presenza di spazi agricoli appare rilevante, determinando la riduzione dei connotati di naturalità e la progressiva perdita di funzionalità ecologica. Il Parco può rappresentare allora un importante elemento ecologico nel quadro di una "ricucitura" fra gli ambiti della Valle del Ticino e la Valle dell'Olona: rientra nell'ambito del progetto strategico denominato "Dorsale Verde Nord Milano" il cui disegno è previsto nel Piano territoriale di coordinamento provinciale, in fase di adeguamento alle nuove norme urbanistiche regionali. Nella porzione Ovest del territorio provinciale, il Parco delle Rogge si inserisce quale ganglio principale della rete ecologica che connette il Parco del Ticino, il Parco Alto Milanese, il Parco del Roccolo e, più a est, il Bosco di Legnano e il Parco dei Mulini.

